



FEDERAZIONE GILDA-UNAMS

GILDA DEGLI INSEGNANTI *proovinci di Venezia*

VENEZIA Cannaregio 472, 30121 - Venezia tel. 0417790457, fax 0418620773

cell. 3881638560 e-mail: info@gildavenezia.it, gildavenezia@virgilio.it, gildavenezia@virgilio.it

MESTRE, Vicolo Fucini 14 tel.041977878 sito web www.gildavenezia.it

La “nuova” manovra economica è spudorata

Colpiti ancora una volta gli insegnanti

FGU – Gilda degli Insegnanti ha già dato un giudizio fortemente critico rispetto alla proposta di manovra economica approvata dal governo con D.L. 138 del 13/8/ che prevedeva tra i tanti provvedimenti:

- **il rinvio del pagamento del trattamento di fine rapporto** (cioè del salario differito dei lavoratori e degli insegnanti che dovrebbe già far parte della busta paga) di ben due anni dopo la pensione;
- **l'applicazione delle cosiddette “finestre mobili”** ai pensionandi dilazionando il termine effettivo della richiesta di pensione e di erogazione delle prestazioni pensionistiche;
- **la minaccia di toccare le tredicesime** in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi programmati dal governo in merito al taglio della spesa pubblica di settore.

In questi tre anni la scuola pubblica statale ha già pesantemente pagato la crisi: più di otto miliardi e mezzo di tagli di bilancio, una riforma finalizzata soprattutto a ridurre gli organici e le risorse strutturali per la scuola pubblica statale, più di 130 mila posti di lavoro in meno con una oggettiva dequalificazione dell'offerta formativa che colpisce in particolare le fasce meno abbienti.

Il governo sembra ora aver deciso di non considerare il riscatto degli anni universitari e di militare ai fini del conteggio per la pensione di anzianità. Il riscatto degli anni universitari, già operato nel passato pagando lira su lira ed euro su euro dalla stragrande maggioranza degli insegnanti italiani, verrebbe conteggiato solo per il computo dell'erogazione finale della pensione.

In concreto significa che gli insegnanti italiani andranno in pensione di norma con quattro anni di ritardo per conseguire il raggiungimento dei 40 anni effettivi di lavoro ormai necessari per avere una pensione che consenta di non morire di fame.

Il tutto porterebbe, entro il 2015, ad un risparmio di 1,2 - 1,5 miliardi di euro, esattamente il corrispondente del contributo di solidarietà cassato dal Governo (dati del Sole 24 ore).

Siamo dunque di fronte ad un Governo che non ha timore né pudore nel rifiutare interventi di giustizia e di equità nei momenti di crisi che colpiscono tutti. Mentre in altri Paesi si tassano i patrimoni e sono gli stessi cittadini ad alto reddito ad offrirsi, nell'emergenza del momento, di pagare più tasse, qui si interviene sempre e solo sui redditi fissi e di coloro che non evadono le tasse, privando sempre più i servizi essenziali.

Che scuola sarà quella con insegnanti che saranno costretti a restare in cattedra fino a 68-70 anni con effetti facilmente immaginabili in termini di motivazioni, capacità di relazione, stanchezza professionale, qualità dell'insegnamento? Una scuola di vecchi al servizio di una platea infinita di giovani ex giovani alla ricerca di un reddito e un lavoro che tutti prometteranno, ma nessuno riuscirà a garantire.

FGU – Gilda degli Insegnanti considera la manovra economica del governo assolutamente inaccettabile e confida di condividere con tutte le sigle sindacali il rifiuto di un ennesimo insulto per la Scuola, gratuito ed evitabile.

Intanto, invita i colleghi intanto a rifiutare in tutte le scuole funzioni e incombenze che non sono previste dal contratto di lavoro. Rifiutiamo il lavoro volontario coatto, i progetti inutili che servono solo a chi li fa, i viaggi di istruzione che spesso nulla hanno a che vedere con la preparazione e la formazione degli allievi e si trasformano in momento di sterile socializzazione a tutto vantaggio delle lobbies degli albergatori e degli operatori turistici.

Lavorare meglio rifiutando i carichi di lavoro burocratici, inefficaci e lesivi della libertà di insegnamento.

***LA SCUOLA PUBBLICA E GLI INSEGNANTI
HANNO GIA' PAGATO PESANTEMENTE.
E' ORA DI DIRE BASTA !***

Gilda degli Insegnanti della Provincia di Venezia